

Il flusso delle considerazioni



**Lucia Breshanaj**

**IL FLUSSO DELLE CONSIDERAZIONI**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Lucia Breshanaj**  
Tutti i diritti riservati

*“A Cristian, il birbante che è diventato  
la luce dei miei occhi e ai miei genitori  
che hanno creato un angelo ribelle come me.”*



*"Bad things, it's a lot of bad things that they wishin on me. Yes, i see the things that they wishin' on me but it is God's plan."*

Cit. Drake



# 1

## La mia immaginazione

Certe volte quando mi metto a pensare sento la tristezza addosso, mi do sempre da fare nella vita. All'università studio molto, non mi do pace. Studiare mi fa uscire dalla realtà. Mi piace isolarmi dalle tragedie che succedono nel mondo, è una sensazione di pace e a me piace questa pace. Non la cambierei per nulla al mondo.

Ogni qual volta che esco di casa e mi ritrovo immersa nel mondo indosso una maschera. Adoro Pirandello, diceva la verità. Ho letto tantissime volte "Così è se vi pare". Da quando studio giurisprudenza e qualcuno mi chiede quale università frequento, alla mia risposta sembrano tutti tremare. Pensano: "Wow questa ragazza sì che ci sa fare", ma poi mi chiedo ancora: fare cosa? Mi piace davvero tanto quello che faccio, altrimenti non avrei scelto per niente questo percorso e poi voglio riscattare la mia famiglia e per andare avanti ricordo tutti i torti subiti. È per questo che ho cominciato questo cammino. La vita, il percorso che ho fatto e molte vicende contorte che hanno coinvolto me e la mia famiglia, mi hanno fatto capire davvero cosa volessi fare nella vita. Certe volte, mi ritrovo immersa nei miei pensieri, pensieri che mi fanno tremare e che cerco di scacciare via. Altre volte mi ritrovo nel passato, i ricordi fanno i danni più grandi.

Il passato è quello che ci è successo ieri e anche se può far male, il futuro può cambiare se noi lo desideriamo davvero e ci impegniamo.

Noi siamo gli artefici del nostro destino, ogni scelta ci crea e dà forma alla nostra vita. Quando penso a me, nel futuro mi immagino in giro per il mondo, alla ricerca di storie interessanti. Mi immagino in Africa a dare aiuto alle persone in difficoltà. Ho il desiderio di portare un po' di pace nelle vite di coloro che hanno conosciuto solo la guerra, vorrei portare sollievo anche solo per un giorno perché per me un giorno può valere una vita e ciò vale soprattutto per coloro che ogni giorno vivono l'inferno.

Sono affascinata dalla natura e dalle diverse realtà che mi circondano, ogni volta che vedo qualcosa di nuovo o semplicemente di bello, resto ferma ad ammirarlo. Mi immagino già a Machu-Picchu a scalare la montagna, penso che mi divertirei molto e respirare quell'aria mi farebbe bene perché saprebbe di libertà. Mi immagino in Thailandia a godermi lo spettacolo, a Chang Mai, una cittadina meravigliosa, situata nel nord ovest, dove vorrei incontrare dei monaci del tempio Wat Suan Dok. Ho sempre desiderato vedere dal vivo dei monaci perché ogni volta che li guardo in TV mi danno un senso di sollievo e vorrei provare anche dal vivo quel senso di tranquillità. Mi immagino a Mumbai, India, in quella città vivono circa dodici milioni di persone e ci sono tantissimi grattacieli di cemento ma la cosa che vorrei di più sarebbe vedere il sole che tramonta sul Gateway. Mi immagino nei musei a fissare i dipinti di Picasso, di Monet, Van Gogh, Gauguin, Matisse e di Klimt e di tutti gli altri artisti meritevoli di attenzione :“Guernica“ di Picasso con il suo senso di verità che scopre quel velo che c'è sul mondo, le “Ninfee“ di Monet che mi fanno amare ancor di più la natura, la “Notte Stellata“ di Van Gogh che mi trasporta su un' altro pianeta , le “Due Donne Tahitiane“ di Gauguin che ho cercato di ricopiare con un ovvio successo, “La Danza“ di Matisse che mi riporta in uno stato tribale e primitivo e poi “Il Bacio“ di Klimt che trovo stupendo.

Mi immagino sorridente e circondata da tantissime persone. Mi immagino in America a parlare inglese, quell'inglese che non sono riuscita mai ad imparare bene. Mi vedo seduta sulla poltrona con i miei figli e con i miei ni-

poti a raccontare che Varanasi è la capitale spirituale dell'India e che molti pellegrini indù vanno lì per immergersi nelle gange poiché ritenuto sacro. Penso spesso che se fossi nata al tempo degli Hippie avrei avuto sicuramente, anche io una fase hippie, sarei anche io partita dal 15 al 18 agosto 1969 per il festival di Woodstock che è meglio conosciuto con l'espressione "*3 days of peace and rock music*" e mi sarei divertita tantissimo. Mi immagino di raccontargli tante curiosità di ogni posto visitato. Ci sono molte persone che pensano che io sia una credulona ma sono solamente un amante della cultura orientale, amo tutto ciò che non conosco e credo molto perché penso che la spiritualità sia una cosa tanto grande e bella che solo se la senti dentro puoi comprenderla. Sono affascinata anche e soprattutto dalla Grecia, conosco molti miti, molte leggende e molti pensatori. L'amore per la Grecia mi ha portato a studiare molto e mi ha portato fino ad Atene e in altri posti, sono una classicista dentro. Immagino tante cose ma il mio tempo è sempre poco, sento da sempre questo peso su di me: il tempo e la storicità delle epoche ed è ciò che mi porta ad avere un flusso di pensieri che oggi vorrei mettere per iscritto. I cambiamenti di idee e il progresso della tecnologia ci sta rendendo sempre tutti più schiavi, nonostante noi pensiamo il contrario. Sono state la vita, le condizioni e la voglia di cambiare le cose a decidere per me. Forse un giorno farò tutto, ho solo diciannove anni e ho già conosciuto un bel pezzo di mondo e ho avuto molti successi, sono fiera di me, guardo avanti perché il passato l'ho già scritto e sono consapevole di certe imperfezioni ma non cambierei nulla perché anche io sono imperfetta e mi va bene così.

Anche il mondo è imperfetto, oggi ha molte crepature e molte condizioni instabili ma nonostante tutto tiene duro ed è ancora stupendo, nonostante stia invecchiando.

## 2

### **Il passato**

Ricordo ancora come fosse ieri, la seconda lezione del mio professore di filosofia del diritto quando disse che per il passato ci sono due scelte: o ricordarlo oppure opporsi al suo ricordo nel vano tentativo di dimenticarlo.

La seconda è la scelta più sbagliata, è un'arma a doppio taglio perché chi tenta di dimenticare il suo passato gli dà inconsapevolmente potere.

Ecco ora mi ricordo proprio le sue parole:

“Il passato non è semplicemente ciò che c'è stato e che si trova alle nostre spalle ma o viene ripreso o è una realtà inconsapevole e dominante“.

Capì che era vero quando mi ricordai che un giorno in un momento di tristezza presi un foglio e scrissi:

“Sto camminando per le vie di questa città e questa pioggia mi cade addosso come io cado per terra. Ho questo peso tormentoso che mi porto addosso e si chiama “senso di inferiorità“ che è la causa del mio sentirmi vittima di questo mondo infame. Ricordo quando già da piccola stavo sempre male, mi mancava il respiro e non capivo mai il perché. Ricordo mamma che mi guardava e papà che mi copriva. Mi davano delle medicine, stavo male. Vivevamo in una casa umida con la muffa sopra ai muri. C'era il degrado dentro l'anima delle persone. Quando sono cresciuta, ho capito che in realtà non stavo bene perché avevo una bronchite che peggiorava sempre di più. Nessuno ci aiutava a vivere e poi mi sono cominciata a chiedere perché tanto odio per una